

*Chanccay*, capitale della provincia dello stesso nome, fu pure fondata quest'anno dallo stesso vicerè, che voleva erigervi un'università. È situata in un'amena vallata ad una lega dal mare ed a quindici da Lima, ad 11°33' di latitudine sud. Racchiude un convento di monaci, un ospizio e circa trecento famiglie.

Un nuovo vicerè don Francesco de Toledo giunse a Lima il 26 novembre 1569. Due anni dopo spedì duecentocinquanta uomini sotto la condotta del capitano don Martino Garcia de Loyola ad impadronirsi della persona di *Tupac Amaru*, figlio di Manco Inca, fratello di Sayri Tupac ed erede legittimo dell'impero. Questo principe che s'era rifugiato nei monti di Vilcapampa, non potendo resistere a Loyola, si ritrasse venti leghe più lunge, vicino ad un gran fiume, ove fu costretto di darsi in mano ai nemici. Gli spagnuoli, per disfarsene, lo accusarono di avere cospirato contra lo stato e di avere attirato nella tramma tutti i cacichi signori di vassalli che avevano altre volte servito sotto a' suoi antenati. Questo principe protestò d'essere innocente e propose al vicerè di spedirlo prigioniero in Ispagna. Disse ripugnare al senso comune di supporre che avesse potuto pensare a ribellarsi in mezzo a tante città popolate, allorchè suo padre non avea potuto con dugenmila guerrieri impadronirsi della sola città di Cuzco ch'era difesa soltanto da duecento spagnuoli; che se avesse avuto in capo un simile disegno, avrebbe cominciato col ritrarsi in luogo ove non si fosse mai pervenuti a raggiungerlo. Condannato però a morte, fu decapitato sulla pubblica piazza di Cuzco. Questo principe dipendeva in retta linea dal primo inca Capac, che avea regnato seicento anni innanzi. Egli avea saputo interessare tutt'i peruviani in suo favore, ed oltre a trecentomila spettatori assistettero al suo supplizio, e le femmine innalzarono lugubri grida che agghiacciarono di spavento gli stessi spagnuoli. Tutti gli altri membri della famiglia regale in numero di trentasei fra' quali si trovavano i due figli e la figlia dell'infelice inca, di cui il più adulto avea soli dieci anni, furono spediti alla città di Los Reyes per esservi collocati sotto sorveglianza dei magistrati. Il cangiamento di clima ed il convoglio tolsero la vita al